

SCHERMA: 'A FIL DI SPADA', VINCE L'ITALIA CHE SOGNA PECHINO

SCIABOLATORI AZZURRI, GUIDATI DA MONTANO, BATTONO I CINESI

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - L'Italia della scherma batte la Cina. La squadra della sciabola azzurra, composta da Aldo Montano, Giampiero Pastore e Luigi Samele, si e' imposta su quella cinese per 45-44. Teatro dell'evento e' stato il Brancaccio di Roma, che ha ospitato la manifestazione "A fil di spada" a cura dell'Accademia Musumeci Greco. I tre cinesi Zhou Hanming, Zhong Man e Wang Jinzhi sono i tre migliori sciabolatori d'Asia.

Dopo una timida partenza l'Italia recupera subito e si porta in vantaggio con Giampiero Pastore al terzo incontro (15-13), fino ad ottenere un massimo vantaggio di 7 stoccate alla fine del quinto (25-18). Ma i cinesi non demordono e si rifanno sotto alla fine del settimo incontro (35-34), dopo il recupero operato da Zhong Man. Pero' Montano riesce ancora a tenere il vantaggio per una stoccata.

Nella penultima frazione Giampiero Pastore, opposto al cinese Zhou Hanming, non riesce a fermare il ritorno cinese, ma nell'ultima frazione Montano, sul 44 pari, riesce con un guizzo finale a spuntarla e fa vincere l'Italia con il punteggio di 45-44.

Ora gli azzurri della sciabola sono attesi dall'impegno delle qualificazioni olimpiche: non ancora qualificati per Pechino, avranno l'ultima chance nella gara di coppa del mondo che si svolgera' ad Algeri il giorno di Pasqua.

La serata di 'gala schermistico' nella capitale ha avuto vari intermezzi, con Margherita Granbassi, campionessa del mondo 2006 di fioretto, a fare da madrina. (ANSA).

RED-CLN/CIP

SCHERMA: CINESE XUE, MA QUALE SMOG A PECHINO CONTA L'ORO/ANSA

'GIOCHI OCCASIONE POLITICA, NON VINCERE SAREBBE FALLIMENTO'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Ma quale smog, a Pechino quel che conta e' vincere l'oro. Tan Xue, con la sciabola in mano, e' la numero uno al mondo. Fino a nove anni fa correva su una pista di atletica leggera, fu il suo attuale allenatore a decidere che per lei talento e fisico slanciato significassero un balzo da Tianjin, paese a circa 100 km da Pechino, verso il podio olimpico. E cosi', dietro le ambizioni di questa 24enne ora a Roma per un'esibizione, nacque la squadra femminile cinese di sciabola.

A 148 giorni da un'Olimpiade che la Cina considera occasione storica, Tan Xue, rappresentante politica di tutti gli atleti cinesi, schiva le possibili stoccate su smog ("vivo e mi alleno tutti i giorni a Pechino, e' solo una questione di abitudine"), e vicenda dei diritti umani e politici, e lancia il suo affondo verso quello che piu' conta per ogni atleta cinese, investito di una missione che sa di sacro: vincere. "Non e' stato un problema cambiare disciplina - racconta la Xue, stasera in pedana al 'Teatro Brancaccio' per a 'Fil di spada', torneo di esibizione tra Italia e Cina, organizzato dal maestro d'armi Renzo Musumeci Greco - in fondo sono entrambi sport e quindi per me questa e' la cosa piu' importante".

Dai quindici anni in poi, in nove stagioni, Xue ha scalato il ranking mondiale, ha vinto una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene nel 2004 e, adesso, ai Giochi che in estate si svolgeranno in patria, andra' a caccia del gradino piu' alto del podio. "Sara' una grande emozione gareggiare in casa davanti al mio pubblico - afferma la sciabolatrice -, ma non dovro' farmi distrarre. Il mio obiettivo e' uno solo: vincere l'oro".

Una conferma del risultato ottenuto in Grecia, spiega, sarebbe vissuto come un fallimento. E poi, aggiunge Xue, "a Pechino saliro' in pedana anche per la competizione a squadre. Per me sara' quella la gara piu' importante". Naturalmente, non c'e' alcun bisogno di chiederle quale sia il risultato da conseguire con le compagne: "Portare a casa l'oro".

Appassionata lettrice di gialli e romanzi, lontana dalla passione di tante sue coetanee per Internet e affascinata da Roma ("sono rimasta stupefatta dalla bellezza dei Fori e del Colosseo"), glissa sul traffico romano, e non si tira indietro di fronte al paragone con la situazione ambientale cinese: "Lo

smog? Io non credo sia un problema, e' solo una questione di abitudine. Personalmente mi alleno a Pechino tutti i giorni e mi trovo benissimo".

A rendere speciale la Xue, poi, e' il fatto che rappresenti politicamente tutti gli sportivi cinesi. Un ruolo di primo piano che le permetterebbe di poter esprimere un punto di vista importante sulla questione del rispetto dei diritti umani in Cina, anche alla luce dell'esclusione della Repubblica popolare dalla lista nera pubblicata ogni anno dal Dipartimento di Stato americano proprio sui paesi che commettono le maggiori violazioni. E invece, la Xue (come il resto degli atleti giunti in Italia) non ha l'autorizzazione per poter parlare di questi temi. Un'unica cosa le sfugge: "Queste Olimpiadi rappresentano una grande possibilita' per Pechino e la Cina in generale. Sono un'importante occasione per poter migliorare le infrastrutture, comprese quelle sportive, e dare una mano a migliorare lo status politico del Paese". Nessuna accenno alla 'black list'; nella mente di Xue c'e' spazio solo per la 'gold list', quella delle medaglie d'oro da conquistare ai prossimi Giochi.

(ANSA).

Y90